



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO PINEROLO V – CUMIANA

Via M. Ferrero, 11 - 10040 Cumiana (TO) - Tel. 011/9059080 - C.F.: 94544340014

Codice Mecc.: TOIC84600R e-mail: TOIC84600R@istruzione.it - pec: toic84600r@pec.istruzione.it

sito web: www.icpinero5.edu.it - Codice univoco ufficio: UFXU3K

Modalità per la valutazione nella scuola primaria

La riforma della valutazione prevista dalle leggi 41/20 e 126/20, attuata nell'O.M. 172 del 4 dicembre 2020, nelle *Linee guida* e nella Nota M.I. 2158 ad essa allegate, pone l'attenzione sul concetto di didattica per obiettivi, di valutazione formativa e richiede il superamento del voto in decimi.

L'azione didattica -nelle sue fasi di progettazione, attuazione e valutazione - deve far esplicito riferimento ad obiettivi di apprendimento chiari e verificabili. Essi e il loro raggiungimento sono valutati attraverso quattro livelli (*avanzato, intermedio, base, in via di acquisizione*), che non a caso ricalcano quelli utilizzati sul documento di *Certificazione delle competenze* delle scuole del Primo ciclo. Gli obiettivi sui quali i docenti impostano il proprio lavoro e verso i quali indirizzano gli sforzi degli studenti, infatti, devono qualificarsi come le tappe che conducono allo sviluppo e al consolidamento delle competenze.

L'azione valutativa così espressa assume in modo inequivocabile una valenza formativa, non si limita a fotografare gli esiti di un percorso, ma deve precedere, accompagnare e seguire il processo di insegnamento-apprendimento, fornendo allo studente gli strumenti per progredire e al docente quelli per riprogettare la propria azione didattica.

Gli strumenti per valutare

Lo strumento principe che utilizziamo per esprimere una valutazione¹ è quello che ci è offerto dalla quotidianità e dal tempo – abbondante - che trascorriamo con i nostri studenti:

l'osservazione sistematica. Essa ci fornisce dati su come essi reagiscono, agiscono e cambiano in relazione alle richieste connesse ad un determinato ambito disciplinare e agli obiettivi di apprendimento che lo caratterizzano. L'osservazione sistematica si avvale di *diari di bordo, relazioni, rubriche valutative, tabelle ed indicatori* che permettano al docente di raccogliere quegli elementi per esprimere direttamente un giudizio sulla Scheda di valutazione, anche senza ricorrere necessariamente a prove di verifica formali.

La **valutazione** è l'esito di un confronto tra ciò che è emerso dalla verifica e quello che era l'obiettivo di apprendimento individuato in fase di progettazione. Essa, dunque, non coincide con la verifica, ma è un'azione interpretativa del docente sul percorso che ha condotto lo studente al successo/insuccesso formativo.

L'utilizzo di prove di verifica formale (siano esse orali, scritte o pratiche) è da considerarsi sempre come parte di una più ampia azione di osservazione e la loro valutazione non può avvenire senza tener conto del percorso attraverso il quale lo studente è giunto a svolgere quella prova e senza un'analisi del contesto in cui si svolge, nonché degli aspetti psicologici ed emotivi coinvolti e di eventuali BES. Il superamento/mancato superamento di una prova, dunque, non si deve attribuire unicamente alla mera correttezza tecnica dell'esecuzione della stessa.

Nell'ottica della costruzione di competenze, il docente può e deve far ricorso anche a compiti autentici e compiti di realtà che permettano allo studente di utilizzare le conoscenze e le abilità apprese e le proprie risorse individuali anche in situazioni non note e legate a contesti reali.

Un'alternativa ai decimi nelle prove di verifica

Tenendo presente, dunque, la possibilità di ricorrere a numerosi e vari strumenti di valutazione, nel caso sia necessario valutare una prova di verifica, proponiamo **la sostituzione del voto in decimi con un COMMENTO, alla luce del quale un obiettivo viene definito attraverso uno dei seguenti GIUDIZI SINTETICI:**

- PIENAMENTE RAGGIUNTO
- RAGGIUNTO
- PARZIALMENTE RAGGIUNTO
- NON ANCORA RAGGIUNTO

Il breve commento deve permettere allo studente e alla sua famiglia di comprendere in modo chiaro e semplice gli obiettivi che son stati oggetto di valutazione in quella specifica prova, le caratteristiche del percorso di apprendimento dello studente, i traguardi raggiunti, gli atteggiamenti personali manifestati di fronte al compito ed eventuali difficoltà o lacune ancora da colmare. Il commento, oltre alle conoscenze e alle abilità già illustrate negli obiettivi di apprendimento, può servire anche per far emergere quei talenti e quelle peculiarità che lo studente manifesta in alcune situazioni o in relazione ad una disciplina. Può illustrare anche la consapevolezza che lo studente ha maturato del proprio percorso, a seguito anche di azioni di autovalutazione.

Il commento ricalca quegli aspetti individuati anche nel *Giudizio descrittivo* presente nell'ordinanza ministeriale e sulle *Schede di valutazione* e, se utilizzato regolarmente anche nel corso dell'anno, permette un'interpretazione agevole delle Schede stesse da parte di studenti e famiglie.

Una traccia per il commento

I giudizi sintetici, letti indipendentemente dal commento, non solo non risponderebbero *all'intento formativo* proprio della valutazione scolastica, non raccontando nulla del processo di apprendimento dello studente, ma rappresenterebbero un'alternativa fittizia ai voti numerici, una loro riproposizione nascosta.

Il commento non introduce niente di nuovo, ma vuole *sistematizzare una buona prassi* che la maggior parte degli insegnanti già applica nel momento in cui restituisce agli studenti una prova di verifica o comunica con le famiglie.

Non sarà necessario redigere un commento eccessivamente tecnico o articolato, anzi esso dovrà essere uno strumento che consenta al lettore un'agevole comprensione di quanto valutato.

La stesura del commento è a cura del singolo insegnante, che utilizzerà la forma e il lessico più adatto alle esigenze comunicative con lo studente e la sua famiglia, con una particolare attenzione alle famiglie straniere. Ciascun docente potrà avvalersi autonomamente di rubriche di valutazione, griglie osservative e tutti quegli strumenti che gli consentano di svolgere al meglio la propria azione didattica e valutativa e di Individuare gli elementi da inserire nel commento.

Per garantire la coerenza a livello di Istituto, vengono forniti alcuni *indicatori comuni*² da utilizzare come traccia e riferimento nella stesura del commento:

Obiettivi oggetto di valutazione e loro livello di raggiungimento;

- Eventuale conteggio/percentuale di risposte corrette o di completamento della prova (per alcune tipologie di prove, ad es. prove strutturate)
- Conoscenze (cosa ha saputo);
- Abilità (cosa ha saputo fare e in che tipologia di situazione/compito);
- Atteggiamenti di fronte al compito (come ha reagito, come ha lavorato, ad es. autonomia, motivazione, difficoltà, ecc.);
- Eventuali talenti e abilità personali emerse durante il confronto con quella prova/compito;
- Consapevolezza e metacognizione (quanto si dimostra consapevole del percorso svolto, delle proprie capacità, o di eventuali difficoltà)
- Aspetti da approfondire/consolidare/ristudiare;
- Eventuali strategie/indicazioni per il recupero/potenziamento;

Dalla valutazione in itinere alla valutazione periodica e finale

Ricordiamo che i livelli di apprendimento non vanno correlati direttamente alla disciplina, ma a obiettivi/gruppi di obiettivi di apprendimento considerati rappresentativi per l'ambito disciplinare in questione e per il percorso dello studente; sottolineiamo che si tratta di effettuare una corrispondenza *ragionata*, obiettivo per obiettivo e studente per studente, con particolare attenzione agli studenti con BES e a quanto scritto nei PEI e/o nei PDP.

² Non tutti gli elementi elencati saranno sempre utilizzabili. Struttura e contenuto del commento, infatti, dipenderanno dalla tipologia della prova di verifica che il docente deciderà di utilizzare e dagli obiettivi oggetto di valutazione.

Viene poi proposta la seguente *Tabella* che possa orientare il docente e le famiglie nel correlare i quattro livelli di apprendimento ministeriali con le voci utilizzate nella valutazione delle prove di verifica.

MAGGIORANZA DEI GIUDIZI (Riferiti ad un obiettivo)	LIVELLO di APPRENDIMENTO e DESCRIZIONE (riferito ad un obiettivo)
Pienamente raggiunto	Avanzato L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Raggiunto	Intermedio L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Parzialmente raggiunto³	Intermedio L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. Base L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. In via di prima acquisizione L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.
Non ancora raggiunto⁴	Nel caso in cui un obiettivo, nonostante diversificate e reiterate azioni di verifica, non venga comunque conseguito, è necessario segnalarlo sulla <i>Scheda di Valutazione</i> , nel commento alla disciplina.

³ *Parzialmente raggiunto* non è associato in modo univoco ad un livello di apprendimento. Essa adatta a descrivere una molteplicità di situazioni che è difficile prevedere a priori e che solo il docente può individuare sulla base della conoscenza personale del suo allievo, della singola prova di verifica, del percorso che l'ha preceduta e in relazione ad eventuali obiettivi individualizzati e personalizzati.

⁴ Il mancato superamento di una prova di verifica richiede opportune azioni di recupero e potenziamento, in modo da permettere a ciascuno studente di raggiungere gli obiettivi di apprendimento almeno parzialmente o in via di prima acquisizione.